

IL BACCAMELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 - Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 4 Luglio.

CONSIGLI SULLA EMIGRAZIONE

Il signor Francesco Adams, un italiano che vive a Buenos Ayres, ma che non dimentica la sua patria, avendo letto su un giornale americano la lettera scritta qualche mese addietro da Alberto Mario a Mauro Macchi sull'Associazione Anticlericale di Lendinara, se ne congratia grandemente coll'ottimo nostro amico e lo pregò a volerlo inscrivere fra i soci reputando quella istituzione come un decoro ed un onore della città.

Il signor Francesco Adams però non si limitò a discorrere dell'Associazione Anticlericale di Lendinara, ma scrisse ad Alberto Mario delle cose molto serie e molto sensate, intorno all'emigrazione.

Avendo sotto occhio la di lui lettera crediamo utile ed opportuno pubblicare, a titolo di consiglio, quella parte di essa che riguarda appunto l'emigrazione.

Carmen de Las Flores, 3 giugno 1878.

Qui in Buenos Ayres, cioè a dire in tutta la Provincia, abbiamo due giornali italiani, de' quali il più vecchio « L' Operario Italiano » monarchico, il più giovane con due anni di vita « La Patria » repubblicano. Il primo consiglia la emigrazione; il secondo la consiglia, ed io tra le due opinioni sono come il Colombo, di parer contrario. Mi spiego: La Repubblica Argentina ebbe da madre natura un clima soave che molto si confà a noi, come pure una regolare fertilità di terreno nella maggior parte vergine. Il vitto pel campagnuolo, anche mangiando carne, è più a buon mercato che costi ed il prezzo del raccolto compensa la difficoltà dei mezzi di trasporto. Questi, in succinto, sono i vantaggi.

Ora abbiam odi contro la siccità

Appendice 3.

Il Fonografo

L'AEROFONO

1. Esso si sostituirà agli stenografi quando qualcuno che ha bisogno di scrivere diverse lettere, le detterà al fonografo, egli manderà direttamente il foglio di stegno ai suoi corrispondenti, che lo collocheranno in un fonografo e sentiranno a che cosa dovranno rispondere. Le lettere di questa specie, e che saranno dirette a coloro che non hanno fonografo, saranno copiate da un impiegato d'un ufficio fonografico.

2. Un lettore di gran merito leggerà al fonografo una novella di Dickens. Tutta questa novella starà in un foglio di 10 pollici quadrati. Un processo di eletto-tipo potrà riprodurre dei milioni di copie di questo foglio. La famiglia sta seduta intorno a un tavolo e sente la lettura della novella detta con tutta l'espressione che le ha dato il bravo lettore. A New-York a-

le locuste che cagionano gravi danni; i continui rivolgimenti politici che paralizzano il commercio e l'industria; le invasioni d'indiani, che rubano, incendiano ed uccidono; la sicurezza personale poca, in causa della pochissima e mal organizzata polizia campestre; infine alcune ingiustizie commesse a danno dello straniero — cose tutte alle quali, per dire il vero, l'attuale governo Provinciale sembra disposto a mettere un riparo d'accordo col governo Nazionale, essendo convinti ambedue che la ricchezza del paese dipende dall'emigrazione. Gli è però ciò che la invitano e la proteggono gratis, cercandole lavoro ed untecipando a quelle famiglie o numero di persone volute dalla legge vitto, sementi, animali ed utili agricoli, vendendo loro inoltre a modicissimi patti il terreno che possono coltivare.

Il tutto ben bene bilanciato, mi convinco che invece di consigliare o no, ed in qualunque caso l'emigrazione, si possa consigliarla in uno solo, cioè per l'agricoltore bracciante e, meglio ancora, se questi arriva qui provvisto regolarmente di denaro e libero d'impegni, cioè non compromesso con alcun agente d'emigrazione. Imperocchè questi agenti cercano solo il proprio interesse, non importando loro di sacrificare gli infelici che accallappiano coll'inganno di viaggio gratis e con tante altre belle promesse, dalle quali poi risulta che il povero emigrante, nuovo nel paese ch'arriva, ignaro della lingua, dei costumi e delle leggi, si trova il più delle volte schiavo di mercanti di carne umana, ed è fortunato se salva quel poco di ben di Dio che ha portato seco.

Quando l'emigrante può venire nelle condizioni di cui parlo sopra, deve condur seco — se è possibile — un numero di persone di famiglia propria, onde poter lavorare il terreno senza essere aggravato dal salario che gli importerebbe un bracciante il quale lo dovesse aiu-

desso si sta formando una compagnia a questo scopo.

3. Il fonografo canta con la voce della Patti e di Kellogg; le famiglie, senza grande spesa, potranno offrirsi l'opera ogni sera.

4. Il fonografo potrà servire di compositore musicale. Quando si sente un'aria prediletta, essa è riprodotta sull'apparecchio, e volgendo alla rovescia, si sente sul fonografo una gradevole melodia. Un musicante potrebbe così rendere popolari delle bellissime canzonette.

5. Può servire a leggere ai ciechi, agli ignoranti che non hanno mai imparato l'alfabeto.

6. Può servire all'insegnante delle lingue. Ho venduto il diritto di impiegare il fonografo per insegnare ai fanciulli l'alfabeto. Si è già costruito un apparecchio che, messo in movimento fa senti e a un fanciullo la pronuncia delle lettere che passano davanti ai suoi occhi. Supponiamo che Stanley abbia avuto a sua disposizione un fonografo, egli avrebbe potuto servirse-ne per conservare al mondo dotto tutti i dialetti dell'Africa centrale.

7. Può servire a far parlare i balocchi; una compagnia si è formata per la confezione delle puppatole parlanti con una vocina da bimbo.

8. Il fonografo sarà adoperato dagli attori per aver presente il vero accento

tare. Oltre a ciò, una volta giunto qui, prima d'accettare patti o terreno od il luogo per stabilirsi deve cercar consiglio da qualche persona onesta, che troverà certo, e tutto ciò senza furia dacchè terreno da coltivare ce n'è molto e non fugge.

Altro genere d'emigrazione che sconsiglio con tutta la forza possibile, si è quello di chi esercita qualunque arte o mestiere che non sia il lavoro della terra.

Per carità.....

Per costoro non c'è avvenire, non lavoro relativo, non aiuto. Sopra mille, non uno riesce a guadagnarsi il vitto, e ciò dopo che il più delle volte è costretto a prendere la zappa od il badile, succedendo che, non essendovi accostumato, s'avvilisce, s'ammala e quando non si demoralizza vi lascia la vita, maledicendo e il momento in cui abbandonò la patria e chi lo consigliò di abbandonarla.

Devo poi sconsigliare assolutamente ogni e qualunque emigrazione — sia pure di contadini — pel Brasile.

Colà gli emigranti vengono maltrattati e relegati in Provincie sterili, prive di comunicazione dove il clima è tanto insalubre che la maggior parte vi lascia la vita, e molte volte per fame.

Le somministrai alla meglio questi dati affinché possa svolgere il tema con l'autorevole di lei parola, togliendo così a molti l'illusione che in America, e specialmente nella Repubblica Argentina, s'incontrino i pezzi da venti Franchi per le strade.

La numerosa Colonia Italiana ha qui un'educazione del tutto nazionale ed anticlericale. Le numerose Società di Mutuo Soccorso, esistenti sia in Buenos-Ayres che nella campagna, quantunque differenti nel titolo, pure eguali nel fine, tengono molte scuole, dalle quali sortiranno Cittadini che al ritorno dei loro genitori in patria, saranno degni di essa. Infine lo

della lor parte. Insomma, le applicazioni del fonografo sono senza limite.

Edison ha studiato l'astronomia, e in unione al professor Langley d'Allegany University, si occupò del perfezionamento del telescopio.

Thomas A. Edison è nato a Milano nella contea d'Erie, l'11 febbraio 1847 e non ha dunque che 31 anni.

— Quanti brevetti avete preso? — gli domandai.

— Non lo so precisamente, — mi disse volgendosi al suo ragioniere.

— Con quello d'oggi — rispose l'impiegato — sono 157; ve n'hanno poi ancora altri 77 in istanza a Washington.

— Voi comprenderete — disse Edison — che vi è a mala pena un brevetto su dieci, eho abbia un valore pratico. La maggior parte si prende per garanzia e per precauzione. Occorrono almeno dieci o quindici brevetti per impedire che non si rubi un utile invenzione. Per esempio, questo fonografo esigerà per sua difesa una dozzina di altri brevetti, oltre il suo. Prenderò un brevetto per ogni modello di fonografo che potrà immaginare.

Quando Edison ha la febbre inventiva può a mala pena dormire. Qualche volta non va a casa per diversi giorni, benché sia a una cinquantina di passi dalla sua dimora.

Per dieci anni ha lavorato 18 ore al giorno.

spirito d'Associazione, e di progresso è immenso; basterà le dica che quando si trattò di rendere un pubblico onore alla memoria di Vittorio Emanuele, fra gli ottanta mila Italiani che vi presero parte, non ve ne fu uno solo che domandasse una funzione religiosa.

L. MACINATO

Ecco i tre primi e principali articoli del progetto di legge sull'imposta del macinato:

Art. 1. Dal primo luglio 1879 la tariffa dell'articolo della legge 16 giugno 1874 è modificata per quanto riguarda la macinazione del grano, come segue:

Grano, al quintale, lire 1.50. Dalla stessa data, primo luglio 1879, il grano turco, la segala, l'avena, gli orzi di ogni specie saranno esenti dalla tassa del Macinato.

Art. 2. A datare dal primo gennaio 1883 per effetto della presente legge, la tassa del macinato è completamente abolita per qualunque specie di cereali.

Art. 3. Finchè dura la tassa il governo non potrà applicare i pesatori che al primo palmento.

Gli articoli secondari sono identici a quelli già sostenuti dal ministero ed approvati dalla Commissione nominata dagli uffici della Camera.

A. G. GARIBALDI

(Corrispondenza dell'Adriatico).

Vienna, 2.

Fra gli studenti italiani residenti in Austria c'è un risveglio non indifferente nella questione delle provincie irredente alle quali mi onoro di appartenere.

Questi giovani si sentono agitati dalla viva fiamma della libertà, e dalla cura di vedersi presto liberati dal

Edison è l'inventore dell'elettrofonografo, per il quale ha ricevuto l'ottavo diploma accordato dagli Stati Uniti a una scoperta originale; è lo inventore del telegrafo Jetto American distret (servizio dei corrieri-spacci di Borsa), del sistema automatico del telegrafo che stampa in caratteri romani, del sistema quadruplo per il quale la Compagnia Western Union gli passa una lusinghiera pensione, del telefono parlante e delle penne elettriche, delle quali ve n'hanno agli Stati Uniti ben 18,000.

Ecco un aneddoto che qualifica i metodi di Edison:

Per perfezionare il telegrafo automatico, era necessario di trovare la composizione d'una soluzione che desse una carta chimica, sulla quale i caratteri potessero esser registrati con una velocità maggiore di circa duecento parole al minuto. I trattati francesi indicavano diverse formule, ma nessuna permetteva di sorpassare questa velocità. Edison giunse a risolvere il problema, mediante un apparecchio speciale di sua invenzione, provvisto d'una carta preparata con la soluzione conveniente. Per giungere a questo risultato compulso delle intere biblioteche.

— Giungo una sera, — mi racconta Johnson, — e vedo Edison seduto davanti ad una vera mentagna di li-

gioso di chi non ha saputo, che calpestare i loro sacri diritti e quelli dell'Italia, ma la prudenza e la speranza nell'opera del Congresso legano loro le mani.

Ora questi studenti italiani, delle provincie irredente, iscritti presso le Università austriache, non potendo per i tempi e per le circostanze mostrare in altro modo le loro aspirazioni e i loro ardentissimi voti, ebbero il gentile pensiero di raccogliere offerte per fare un presente al leggendario campione di Caprera.

Il dono infatti consiste in un bellissimo album le cui coperte sono debano. In mezzo a quella che sta sul davanti è sovrapposta la figura d'Italia avente le mani distese sui quattro stemmi delle quattro provincie irredente Trentino, Istria, Gorizia, e Trieste, lavoro in argento ad egregiamente riuscito.

Internamente c'è un foglio di dedica al glorioso Generale e quindi i ritratti di 150 studenti con la relativa loro firma e patria.

Questo album sarà presentato possibilmente dal venerando generale Avezzana a Garibaldi il 4 luglio prossimo, nella ricorrenza del suo giuronomastico.

CORRIERE VENETO

Rovigo. — A Caneselli, nella provincia di Rovigo, la sera del 24 giugno fu preso un altro dei famosi piccioni viaggiatori che dovevano andare da Roma a Bruxelles. La povera bestia era entrata in una casa e si era appollaiata tranquillamente sulla spalliera di una scala.

Ha le ali segnate in diversi modi, come quello ucciso a Mel. Questo però fu preso vivo, e l'attuale proprietario (?) non si è ancora deciso a lasciargli continuare il viaggio.

Venezia. — È giunto a Venezia il commendator Berti, direttore generale della pubblica sicurezza al ministero dell'interno. Egli ha l'incarico di fare sul luogo una minuta in-

bri scientifici; quei volumi accumulati s'alzano a più d'un metro. Li aveva fatti venire da New-York, da Londra e da Parigi. Giorno e notte sfogliava quei libri; mangiava sulla sua tavola di lavoro, dormiva sulla sua poltrona. In sei settimane quegli immensi lavori erano stati compulsati, e il loro riassunto scritto da Edison formava già un volume. Inoltre il fisico avea eseguite più di duecento esperienze secondo le formule indicate. A forza di ricerche, di esperienze e di tasteggiamenti, Edison giunse a scoprire la composizione che gli dava i risultati richiesti. Con questa composizione fu possibile di registrare più di 300 parole al minuto con una lunghezza di filo di più di trecento chilometri. Più tardi, si giunse a una velocità di 5000 parole al minuto. Si dubiterà di quei fatti, ma li constatai io stesso.

— Edison sa egli, — chiesi, — ciò che c'è in quelle migliaia di ampolle che sono collocate sugli scaffali del laboratorio?

— Certo, mi rispose, e lui stesso le ha comperate o preparate. Quando sente parlare d'un prodotto nuovo, subito cerca d'averlo nel suo laboratorio, persuaso che tosto o tardi potrà trovargli un uso.

FINE.

chiesta circa la dimostrazione dei giorni addietro.

Anche a Venezia, come a Treviso ed in altre provincie della regione, nella mattina del giorno 3 si scatenò un furioso temporale.

Verona. — La notte scorsa — scrive l'Arena — fu proprio una notte infernale, da tregenda. Per più ore muggì la bufera e a cattinelle cadeva la pioggia scrosciante. Stamane poi (4 alle 4 e 20 vi fu anche una scossa leggiera di terremoto appena sufficiente a far tintinnare i campanelli. Era in senso ondulatorio in direzione S. E. e N. O.

Nella notte poi il fulmine è caduto in una casa della parrocchia di San Michele ed andò a turbare il sonno di due giovani sposi.

Il fulmine penetrò nella muraglia cui è addossata la testiera del letto, forandolo subito al disotto di un crocifisso metallico che vi era appeso e senza recargli alcun danno. Entò nel letto, poi scomparve attraverso la testiera giù nel piano inferiore.

La povera sposina si sentì tosto offesa nella parte sinistra del suo corpo; il braccio le pareva fosse paralizzato. Però si fe' coraggio, e chiamò al soccorso. Venne gente, e poi accorse il prete e il medico. Ma quest'ultimo, vide subito che, mentre la moglie più che tutto era offesa dalla paura, in ben più grave stato versava il marito. Questi era immoto sul letto nella posizione in cui s'era addormentato; immerso in profondo sopore, aveva la pupilla enormemente dilatata, la lingua chiusa convulsivamente fra i denti. Pareva cadavere.

Il medico gli sta sopra e ne scruta con occhi trepidanti il polso. Da ancora qualche leggero segno di sensibilità. Dunque ogni speranza non è perduta. E si apprestano all'infelice tutti i più indicati soccorsi dell'arte. Finalmente dopo due ore e più, rinvienne e ormai la sua guarigione è sicura, benché ancora accusi forti dolori allo stomaco e alle giunture.

È strano che il fulmine, disceso nella camera sottostante, dove pure dormiva una coppia di sposi, non abbia lasciato traccia alcuna del suo passaggio. Non si sentì nemmeno l'odore di zolfo.

Il prestito per la bonifica delle Valli Grandi Veronesi è stato per intero coperto fino da l'altra mattina.

L'imbroglione del Prete

Ecco le notizie d'oggi sull'affare del prete.

Il Piccolo. — Siamo in grado di assicurare che due dei voluti complici si presenteranno alla giustizia per rivelare fatti importantissimi, i quali, a quanto ci si assicura, potranno valere seriamente a far mutare la fisionomia del processo in guisa da rimanere colla veste del giudicabile colui che oggi è denunziante.

Il Pungolo. — S'ignora tuttavia dove il de Mattia si trovi. È a Napoli? All'estero? Nessuno può dirlo con certezza. Le voci sono molte e discordi — come il primo giorno, in cui s'iniziarono le indagini.

Parlami di un'altra scomparsa: di quella dell'amico del de Mattia, il capitano borbonico Donato Bruno. Ora, non prima d'oggi, l'autorità giudiziaria è riuscita ad appurare la sua abitazione. Si dice che l'abbia fatta sapere il Bruno stesso, il quale non si sarebbe mai allontanato da Napoli. Domani egli sarà citato a comparire come testimone davanti al giudice istruttore.

La Roma Capitale. — Mentre la giustizia indaga, c'è una vera gara di acume per immaginarsi come la frode, se frode c'è, abbia potuto essere consumata. « La frode, dicono alcuni con grande sicumera, non può essere stata eseguita che nel modo seguente. » E giù minuti particolari. Uno dei modi su cui si discorre tanto, eccolo:

Il registro nel quale si sarebbero lasciate in bianco le bollette, che furono poi riempite, sarebbe stato trafugato quando il sabato si sogliono depositare i registri e legarli con le funicelle a cui sono attaccati dei pezzi di piombo. Il lunedì, il detto registro sarebbe stato rimesso a posto nel momento che si eseguiva la dissuggellazione. Ciò non pare esatto; perché nell'atto che si legano i registri, si numerano. Ci sarebbe stato dunque bisogno della complicità di colui che è addetto alla numerazione dei registri.

Un'operazione siffatta, che ha molta analogia con un giuoco di destrezza, con un giuoco di bussolotti, è certa-

mente più facile, meno pericolosa, richiede un minor numero di complici, non chiavi da falsificare, non porte da aprire. Un registro, fra migliaia di registri che in furia si debbono suggellare, può sparire: un registro fra la migliaia che se ne dissuggellano, può benissimo confondersi cogli altri.

È certo che ci vuole grande prontezza, grande agilità, grande disinvoltura per compiere ciò, ma minore audacia, minore sfrontatezza, minor tempo di quello che ci vuole per aprire due volte una porta con chiavi false senza esser visti. In tal caso i complici, che avrebbero dovuto perdere il dono degli occhi, dovrebbero essere molti.

Aggiungete ancora, che non sarebbe bastato falsificare le chiavi, ma bisognava, dopo aperta la porta con le chiavi false, rompere i suggelli del pacco, estrarne il registro, poi rimetterlo e rifare gli stessi suggelli. Bisognava dunque falsificare anche i suggelli, per cui l'operazione era più complicata.

Nelle perquisizioni fatte a Casalnuovo presso il ricevitore del Banco dove giocò il prete, si sarebbero rinvenute parecchie lettere, del D. Mattia. Se ne ignora il contenuto.

CRONACA

Padova 5 Luglio.

Prepotenze. — Ieri ricorreva l'anniversario di Giuseppe Garibaldi.

Mentre la massima parte della città dimenticava questa lieta ricorrenza, un bravo popolano affiggeva per le vie un piccolo manifesto scritto a mano, in cui s'invitavano i cittadini a non lasciare che passasse inosservato un sì bel giorno.

L'avviso era in forma mitissima — non una frase che potesse dar da pensare al più scrupoloso monarchico — e per di più era bollato, come vuole la legge.

Orbene, malgrado tutto ciò, due guardie di P. S. suscitando lo sdegno in quanti le videro, si fecero lecito di stracciare quell'innocuo manifesto. — Queste sono vergognosissime prepotenze, che agenti dell'ordine pubblico non dovrebbero permettersi, e che nullo altro scopo possono avere, eccetto quello di provocare i cittadini.

Concerto Hauser. — Diverse onde di suoni, una ridda di note, mi danzavano nella testa.

Mendelssohn, Liszt, Chopin, Gounod, Bellini, fanno risuonare le loro armonie ed io non so che cosa scrivere. Vorrei parlare di tutto e di tutti, e do' un'occhiata al programma: quei nove pezzi mi paiono nove stradicciuole di un labirinto — cominciando ad inoltrarmi per una, temo di non riuscire ad imbarcarmi l'altra; sicché ad ordinare un po' le idee così disperate, mi è forza adottare un sistema comodo, e come tutte le cose comode facile assai.

Dividerò la mia relazione in tre parti, una per concertista.

E comincerò dal sesso gentile — da Madamigella Hauser.

La rara di lei avvenenza, che una elegante toilette in raso rosa faceva grandemente risaltare, colpì tosto il pubblico scelto e numeroso; e quando Madamigella Hauser si sedette al piano l'accompagnava un mormorio molto lusinghiero. L'egregia pianista in nessuno dei pezzi ch'ella suonò venne meno alla sua fama e al suo maestro. Dal *rondò brillante* di Weber a quello di Mendelssohn, dalla *Fantasia impromptu* di Chopin alla *Rapsodie hongroise* di Liszt, in ogni pezzo la leggiadra figliuola dell'Ungheria si rivelò un'artista come poche ve ne hanno. Ella, unendo alla grazia la forza sa trarre dalla tastiera tali effetti stupendi da entusiasmare chi ascolta. I due pezzi che sovra tutti piacquero e di cui — se non lo avesse impedito la tema di stancarla — il pubblico avrebbe voluto il bis, furono lo stupendo Waltz del *Faust* di Liszt e la difficilissima fantasia sul *D. Pasquale*, suonata colla sola mano sinistra.

S'ignorava Hauser, ho finito — e me ne duole sa — di parlar di lei — permetta che chiuda queste poche paro-

le con un: arrivederci. — È un desiderio e una speranza.

I signori Malipiero, padre e figlio, vengono secondi a Madamigella Hauser unicamente per il sesso. — Del resto prendete uno ad uno gli spettatori del concerto di ieri sera e chiedete pure loro come suonano. Parola da cronista galantuomo, se ognuno non ve ne dirà mirabilia, mi andrò a far frate. Chi non ha inteso i due pezzi *fantasie* sul *Faust* e sulla *N rma* suonati dal figlio Malipiero sull'*harmonium* e dal padre sul piano, il primo — viceversa il secondo — ha perduto molto davvero.

Per quanto melodioso sia quello strumento io ritengo che pochi possano trarne tanto effetto quanto i bravissimi Malipiero — e cogli applausi, lunghi, replicati, spontanei loro dimostrò ben chiaramente il pubblico la propria soddisfazione.

Io so che il giovane Malipiero ora ha fissato la sua dimora fra noi — gli faccio augurio che Padova sappia apprezzare l'alto suo ingegno e che in breve egli possa salire a quel grado di rinomanza che il lungo studio e il grande amore gli hanno veramente meritato.

A rendere più gradito il concerto intervenne quell'elettissimo artista dalla voce simpatica, potente, intonatissima e dal perfetto sceneggiato che è il sig. Franco Novara. Il pubblico che rammentava in lui il *Mefistofele* e il *Sir Giorgio* di questo carnevale lo accolse con un lungo saluto.

E dal carnevale, sebbene abbia testè finito una lunga e felice stagione a Venezia, il Novara mostrò di aver piuttosto guadagnato. La bella romanza del Donizetti *È morta* e la graziosa canzone del Malipiero (padre) il *fabbro ferrajo* furono cantate in modo superiore ad ogni elogio. Il pubblico si diceva dopo di esse: Lo sentiremo questo carnevale il Novara? Che bel regalo ci farebbe l'impresa che lo scritturasse! Signori impresari, avete inteso — badate a non lasciarvelo scappare.

Chiudo con una stretta di mano al bravo Lachin, che mandò un pianoforte eccellente; un piano della fabbrica Schiedmayer a corde incrociate a sistema americano e con la doppia scala. Esso è davvero un prezioso strumento e le gradazioni dei suoni dal fortissimo all'arpeggiato risaltano magnificamente.

Chiudo, — ché ne è tempo davvero — con una semplice ma eloquente parola: Gran bella serata quella di ieri.

Lapide. — Passando ieri per via Schiavin ho veduta apposta ad una casa una lapide di marmo del seguente contesto:

CARLO LEONI
QUI NACQUE NEL GIORNO XXIX DI GENNAIO MDCCCXXI
IL GIORNO STORICO EPIGRAFISTA
IN SERVITI TEMPI ANIMO LIBERISSIMO
COL RICORDI DELLA PASSATA GRANDEZZA
VOLLE DIVULGATO NEI MARMI PERPETUAMENTE
L' ESEMPIO

ALLO SCRITTORE GENEROSO ILLIBATO
ALCUNI CONCITTADINI
XIX LUGLIO MDCCCLXXIII

Gentile pensiero fu quello certamente degli amici del Leoni di perpetuarne la memoria con una lapide apposta alla casa ove egli nacque.

Non approvo però il sito scelto per la lapide; messa sotto al poggiaolo nella facciata della casa, essi delurpa l'estetica della casa stessa, perchè non è in armonia coll'arco del portico nè col portone d'ingresso.

Se a Padova ci fosse una commissione d'ornato, si avrebbero a deplorare tali sconci?

Viva la pipa! — Lo grido ancor io di tutto cuore e in tono ben più alto di voce che l'altro di non abbia fatto. Oggi alle voci di protesta unisco anche la mia e corro ad acquistarmi una pipa o turca o chioggiotta, una pipa purchessia, che valga a salvarmi da certa morte.

State a sentire perchè tanto sdegno e ditemi poi se ho torto.

Ieri mi hanno portato all'ufficio un zigarro che dà le paghe a quanti di rari ne ho fino adesso veduti.

È un zigarro siciliano — uno di quei zigarri dalle estremità sottilissime e dal mezzo assai grosso. Ma il di lui turgido ventre sapete che cosa conteneva: Un mucchietto di stoppa accuratissimamente riposta, in guisa che le foglie lo celavano completamente, nè, palpeggiando il zigarro, si potea accorgersi che ci fosse per entro un simile corpo estraneo.

Se un povero diavolo avesse fumato quella canape, non avrebbe avuto forse da chiamar subito dopo un medico.

Ah regia sciagurata, tu ne avventi, ma noi congiureremo tutti concordemente ai tuoi danni, dichiarandoti una guerra senza quartiere, senza remissione.

Economiche malintese. — Ricevo:

Corre voce che il nostro ospedale sospese la somministrazione delle medicine agli infermi poveri fuori dell'istituto, somministrazione che esso soleva fare da lungo tempo, e che abbia sospesa per motivi di economia.

Non so se questo sia il vero motivo che indusse quell'amministrazione ad adottare un tale provvedimento, ma io non vorrei crederlo, perchè, in cambio di risentire da ciò un vantaggio, quell'istituto ne risentirebbe un danno. E difatto quegli infelici infermi che colle medicine gratuitamente somministrate poteano curare in casa propria la loro salute, venendo privati improvvisamente di un tale soccorso e non potendo coi loro mezzi sopperirvi, saranno costretti di portarsi all'ospedale; di guisa che questo istituto oltre delle medicine dovrà provvederli anche del vitto e di tutto il rimanente necessario ad un ammalato.

È economia questa? Devotissimo A. S.

Il Raccoltore. — Il n. 22 di questo pregiato giornale agrario della nostra provincia contiene le materie seguenti:

Avviso della Direzione.
A. Keller — Le macchine e la dinamite in agricoltura.

Alessandro Levi. — Cerchiamo di aumentare i prodotti del suolo.

Atti ufficiali. — Comizio Agrario di Padova (Assemblea generale del Comizio Agrario di Padova del 5 febbraio 1878)

Corrispondenze. — Navoletti Giuseppe — I Bacteri sono la vera causa del carbonchio.

Duezione. — Campagna bacologica 1878.

Listino mercantile.

Spigolature e notizie varie. — Fiera ed Esposizione con Concorsi a premi di vini e liquori italiani in Venezia — R. Stazione bacologica sperimentale. Premi a bovai — L'aratro Ransones a tre vomeri — La trebbiatrice Boltri — La mietitrice William Anson Wood.

Meglio così. — Avevo annunciato che correva voce di uno scontro avvenuto fra un ufficiale e un impiegato daziario in seguito ad un grave e deplorabile alterco.

La voce non era del tutto esatta. Lo scontro non ebbe luogo, ed anzi, mercè amichevole intromissione di ottimi amici, i due avversari hanno desistito dal loro progetto di sangue.

Meglio così!

— Quanto è scritto sopra compare nella edizione di ieri sera, ma le cose non stanno veramente nei termini suesposti e trattandosi di argomento delicatissimo devo rettificare.

Lo scontro non ha cessato di aver luogo mercè amichevole intromissione di ottimi amici — bensì perchè le persone che sogliono trattare simili vertenze e che rappresentavano la parte dell'impiegato daziario, dopo un primo colloquio tralasciarono di continuare le trattative.

Queste cose sono pregato a dire, ed io ho il dovere di dire in omaggio alla verità.

Anniversario. — Ricorrendo l'anniversario di Garibaldi iersera il caffè Verza era illuminato esternamente e nella contrada furono accesi fuochi di bengala che richiamavano molta gente dalle vicine piazze.

Iersera stessa parecchi popolani festeggiarono l'anniversario del grande uomo con il solito banchetto di ogni anno.

Scuole elementari comunali. — Il saggio di ginnastica delle alunne, che non ha potuto aver luogo nei giorni scorsi a motivo della pioggia, verrà dato, tempo permettendo, oggi alle ore 6 1/2 pom.

Una al di. — La è tanto stupida che, se non fosse storica, parrebbe incredibile.

Alcuni studenti pranzano da Zangrossi, cianlando allegramente fra loro e questionando... sulle elezioni amministrative. Uno vuol imporre silenzio ad un compagno, e gli dice:

— Taci tu, che vieni dall'Orenoco.

— Dall'Orenoco?... Ma che cosa è — a tuo giudizio l'Orenoco?

— L'Orenoco? è... sono colli montuosi.

Assicuro che la è storicissima e se non la volete credere, domandatene ai garzoni della trattoria suddetta, che a perpetuare una frase così piramidale l'hanno scritta sopra un muro.

ARTE ED ARTISTI

A quel che ne dicono alcuni giornali di Francia, la duchessa di Galliera avrebbe regalato, per testamento, alla città di Parigi il suo magnifico museo artistico, tesoro di molti capolavori d'arte italiana.

— Una notizia rosea: La giovane prima attrice Laura Tessera sposa il primo attore Olinto Mariotti.

— Ebbe buona accoglienza a Napoli la nuova commedia del sig. Storace. — Non tutti i mali vengono per nuocere.

— Un impresario sta concertando coll'orchestra della Scala per due grandi concerti a Dal Verme di Milano, al ritorno della medesima.

— Che bella cosa se la celebre orchestra facesse un'escursione per le nostre prinçipali città.

Corriere della Sera

L'Italia Militare reca che il Ministero della guerra ha aperto un concorso a titoli per la nomina di cinquanta sottotenenti medici nel corpo sanitario. Le domande dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei comandi dei vari distretti non più tardi del 15 settembre p. v.

IL MACINATO

(nostra corrispondenza particolare) Roma 3.

Quanto la situazione del ministero fosse scossa in parlamento ve l'avevo già detto. La votazione dell'altro ieri, sopra una proposta che il ministero aveva fatto e sosteneva. Era la domanda d'urgenza per la legge sul notariato, che venne respinta due volte consecutive, e per la quale convenne venire a quattro o cinque esperimenti di votazione, essendo sempre il numero dei sì e del no abbastanza indeciso. Votazioni siffatte non si vedevano più dacchè è caduto il Minghetti, e nessuno si sarebbe aspettato di doverle rivedere sotto il ministero Cairoli, che parve il desiderato della destra e della sinistra nel medesimo tempo. Ma il terreno perduto lo riguadrà certamente con la sua ultima proposta per il macinato, la quale ha superato davvero ogni aspettazione.

Caso strano! quella proposta potè contentar tutti nel medesimo tempo, e si vedranno votarla tanto gli abolizionisti più decisi, quanto coloro che all'abolizione avevano fatto l'opposizione più recisa.

A quest'ora avrete sott'occhio il testo della proposta, che è d'una singolare brevità. Poi si sarebbero aspettati tanto coraggio da parte del ministero, perchè ce n'è

voluta molto, nè ancora si è detto abbastanza. Dal primo luglio del 1879 abolito il macinato sul secondo palmento, e ridotta di un quarto la tassa sul frumento, è tal cosa che nessuno aveva osato domandarla nemmeno i nemici più accaniti della tassa. Lo stesso Bertani si era limitato a proporre la conversione, cosa arrischiata molto, e probabilmente senza vantaggio vero del contribuente, il quale pagando il macinato al mulino, o pagandolo presso il produttore del grano, lo avrebbe sempre sborsato allo stesso modo.

Ed infatti, nessuno poteva credere che il governo trovasse in sé tanto ardimento da abolire d'un tratto tutta la tassa del macinato. Poiché è inutile nascondere, l'ultima proposta è tale una scossa, che una volta attuata, tutta l'imposta è abolita. Chi oserà ripristinare il secondo palmento, una volta che sia stato abolito? Chi oserà rialzare l'aliquota, una volta che sarà ridotta di un quarto sul frumento?

D'altra parte, dal primo luglio 1879 questa imposta viene diminuita non di un quarto, ma di una buona metà. Il macinato rende ottanta milioni, il grano inferiore da solo ne dà 22. L'abolizione di quest'ultima tassa, unita al quarto della rimanente, dà un totale di circa 38 o 40 milioni. È dunque dimezzata senz'altro l'imposta, e se tanto coraggio si può avere oggi, c'è da sperare che nel 1883 l'abolizione totale sarà un fatto compiuto.

Limitiamoci per intanto a desiderare che il ministero attuale rimanga in posto sino al 1880; e questo deve desiderarlo e volerlo anche la Camera. Un solo momento che tornasse la Destra, ed il pericolo sarebbe imminente di veder abrogata quella legge ansiosamente desiderata da tanto tempo.

È positivo che per lo meno una parte della Destra confutterà sin d'ora, anzi, la riduzione. Il Sella si è dimesso dalla presidenza del partito a questo scopo, e prenderà le mosse dalla situazione finanziaria, secondo lui non buona, tale anzi da esigere il mantenimento di tutti i balzelli, principalmente quello del macinato.

In ciò egli è in contraddizione col Minghetti, il quale non la dice florida, come infatti non sarà mai sinché non avremo estinto il corso forzoso, ed il debito fruttuante — ma la trovava tanto buona da proporre lui stesso due mesi fa niente meno che l'abolizione di un'altra tassa, quella sull'introduzione dei cereali.

Ieri si ebbero le prime avvisaglie di questa lotta che si preparava, colla discussione del bilancio della entrata. Ma se la speranza non mi inganna, dalle avvisaglie di ieri dobbiamo trarre buoni auspici, perchè Minghetti e la Destra s'ebbero risposte tanto stringenti dal ministero e tante prove di incredulità da parte della Camera che si può arguirne la votazione sicura della proposta abolizione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 4.

Convalidasi l'elezione del secondo collegio di Catania.

Continuasi la discussione del bilancio definitivo dell'entrata per 1878.

I primi sette capitoli sono approvati senza contestazione.

Vengono poi parecchie interrogazioni relative ai capitoli concernenti i proventi dell'imposta sui fondi rustici e l'imposta sui fabbricati.

Cavalletto chiede la ripresentazione della legge sulla perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Fornaciari chiede la ripresentazione della legge per il congruaggio dell'imposta fondiaria nel dipartimento modenese.

Il ministro **Doda** adduce i motivi che furono causa del ritardo di tali ripresentazioni, promettendo di ripresentare le leggi chieste al più presto possibile.

Di Pisa, Lioy, Codronchi, Visocchi, Favara e Peroni interrogano circa

l'applicazione della legge per la revisione dei redditi sui fabbricati e deplozano la soverchia fiscalità degli agenti delle imposte.

Doda risponde avere diligentemente esaminati tutti i reclami indirizzati contro l'operato d'alcuni agenti ed avere dato soddisfazione allorché dovevasi darla. Dice però dover fare notare che la prima revisione dei redditi sui fabbricati si fece con molta trascuranza, cosicché molte proprietà sfuggirono alla tassa o furono troppo bassamente tassate; da ciò deriva in gran parte l'apparente soverchia severità attuale nella esecuzione della legge.

Gli interroganti desistono dalle loro osservazioni.

Marcora, Laporta e Morelli Salvatore fanno raccomandazioni.

I detti capitoli sono approvati.

Il capitolo concernente l'imposta sulla ricchezza mobile dà occasione di fare delle rimostranze a **Corradale e Lazzaro** ed a spiegazioni del ministro.

Tutti i rimanenti capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento a **Damiani e Meyer** per richiamare l'attenzione del ministro sopra le eccessive formalità e la gravità delle tasse di fabbricazione ed a **Mussi Giuseppe** di fare osservazioni sulla coltivazione dei tabacchi.

Annunziata una interpellanza di **Mancini** sulla voce sparsa della nomina di un arcivescovo a Napoli fatta dal Vaticano in dispregio ai diritti di patronato della Corona.

Vengono svolte tre interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici.

Torrigiani domanda spiegazioni circa l'interpretazione di alcune parti della legge sulle strade ordinarie comunali.

Negrotto crede necessario costruire una succursale alla ferrovia Genova-Busalla.

Ferrone Palladini interroga sulla classificazione di una boa nella rada di Pignataro e sul collocamento del cordone telegrafico per congiungere le Isole Eolie con la Sicilia.

Il ministro risponde a **Torrigiani** che rimedierà l'inconveniente della legge citata, a **Negrotto** che la questione di una nuova linea è gravissima e bisogna studiarla attentamente, a **Ferrone** assicurandolo di disposizioni soddisfacenti.

Da domani in poi verranno tenute due sedute al giorno, adottando per la preferenza dei progetti da discutere l'ordine proposto dal ministro dell'interno.

SENATO

Seduta del giorno 4

Pantaleoni svolge una interrogazione circa gli ordinamenti della pubblica istruzione.

Desancis risponde.

Viene approvato il progetto per agevolare ai comuni la costruzione di edifici per l'istruzione obbligatoria.

Corriere del mattino

L'altra sera nella sala Dante si festeggiò il centenario di Rousseau con una conferenza. Vi assisteva un pubblico affollatissimo.

La presidenza era tenuta da **Petroni**. Eravi circa duecento signore, molti deputati fra i quali **Bertani, Marcora, Aporti, Barattieri, Mazzoni** e circa una trentina d'altri.

Furono letti telegrammi e lettere di **Garibaldi, Saffi, Campanella, Mario, Rosa, Cavallotti, Carducci, Hugo**. Pervennero pure adesioni e saluti da molte società democratiche.

La festa fu aperta con un breve discorso di **Petroni** che fu applaudito. **Castellazzo, Bovio, Meren** parlarono di Rousseau filosofo, artista, letterato, cittadino e furono molto applauditi.

La festa terminò colla lettura di varie poesie. Fu inviato un telegramma alle democrazie ginevrina e francese.

Oggi nella discussione sul macinato, deve essere presentata una controproposta per l'abolizione del secondo palmento, per la riduzione del quarto sul grano superiore e per l'abolizione totale della tassa nel 1883.

La commissione e il ministero la accetterebbero e la sinistra la voterebbe concorde.

Il barone **Reichlin**, Commissario

Regio a Firenze, nel ritornare in quella città, conforme alle istruzioni ricevute dal Governo, ha chiesto un'imprestito di due milioni alla Cassa di deposito di Prestiti onde provvedere ai più pressanti lavori che l'igiene e l'ordine pubblico consigliano.

Il **Bersagliere** crede che l'onorevole **Cairoli** si sia lamentato della condotta del ministro plenipotenziario **Corti** a Berlino.

Aggiunge che soltanto negli ultimi giorni il conte **De Launay** ha rotto il silenzio.

Desancis istituirà otto scuole magistrali rurali.

Il **Secolo** ha da Parigi 4:

Il Municipi di Marsiglia nominò una commissione per trattare del trasferimento al Museo della statua del vescovo **Belzonec**.

Fu domandata dal governo una nuova inchiesta sui disordini avvenuti.

Il Comitato del Congresso operaio socialista invita i delegati a Parigi pel 12 settembre secondo le decisioni del Congresso di Lione.

Il **Temps** dice che il Congresso non fece che ritardare di qualche anno i disegni della Russia. Costantinopoli è in balia della Russia se l'Inghilterra non dichiara di prenderne la difesa per conto personale.

Il **Journal des Débats** dice che **Bismarck** esercita sul Congresso un potere dittatorio; biasima poi vivamente il sacrificio della **Bessarabia**.

La **République Française** dice che la retrocessione della **Bessarabia** dimostra l'ingratitudine della Russia.

Il Consiglio dei ministri decise di fare una lotteria di due milioni, con biglietti da cinquanta centesimi cadauno, per acquistare oggetti all'Esposizione.

L'**Adriatico** ha da Vienna 4: I Turchi vanno concentrandosi, distribuendo armi alle popolazioni della Bosnia che resisteranno all'occupazione.

È improbabile che sieno esaudite le domande della Grecia; essa avrà soltanto l'Epiro meridionale e Candia.

Si formerà una Rumelia occidentale col rimanente Epiro, la Tessaglia e la Macedonia.

Gortschakoff preoccupato dalle concessioni fatte dalla Russia, non vuole che si ceda **Batum**.

L'entrata degli austriaci in Bosnia venne prorogata al quindici di luglio.

Il figlio di **Bismarck** rinunziò alla candidatura nel **Lauenburg** contro **Lasker**.

La **Lombardia** ha da Vienna 3: L'Imperatore è ritornato da Pest, e dopo la sua venuta sono state prese delle misure militari per la occupazione della Bosnia e della Erzegovina stabilita dal Congresso. In questi circoli bene infermati, si pensa che la protesta dell'Ungheria non avrà nessun significato, giacché la Turchia non penserà giammai di opporsi ad una marcia di truppe austriache. Allo stesso Congresso il protesto non fu ancor messo a protocollo, perchè si crede che verrà ritirato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — Assicurasi che la questione della Grecia sia posta in disparte.

Il Congresso accorderebbe soltanto una larga autonomia alla Tessaglia, all'Epiro ed a Candia.

LONDRA, 4. — Il **Morning post** dice che sono sorte nuove difficoltà riguardo alle frontiere della Rumelia.

Il **Times** dice che l'Inghilterra desidera assicurare alla Turchia la linea di difesa della Gola di Goltiman per la Rumelia; la Russia si oppone. In un colloquio del corrispondente del **Times** con **Bismarck**, quest'ultimo dichiarò che la pace è assicurata, che la vera difficoltà consiste nella questione di **Batum**, ma che spedisce che la questione

ne si regolerà fuori del congresso. **Bismarck** crede che la Turchia cederà alle domande dell'Austria e non a quelle della Grecia.

LONDBA, 4. — Secondo lo **Standard**, la Porta ricuserebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione sarebbe aggiornata.

VIENNA, 4. — La **Correspondenz Politika** ha da Berlino 4: La questione dell'indennità di guerra sarà regolata in modo da non toccare alcuna ipoteca dei creditori verso la Turchia, nè l'indennità si convertirà in cessioni territoriali.

Le questioni della navigazione sul Danubio furono in massima decise.

Le difficoltà sulla questione greca sono grandissime: dubitasi se possano stabilire delle relazioni pacifiche e durevoli fra la Porta e la Grecia.

È possibile che la questione di **Batum** sia oggetto di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Russia.

Bismarck vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra, altrimenti tale questione potrebbe assumere delle dimensioni di conflitto.

Il Congresso non accetta condizioni dalla Porta riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnii di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardores, graffi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, itropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notato **Pietro Poncheddu** presso l'avv. Stefano Usol, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Site Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. Compere, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** ed in **scatole di latte** per 1/2 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via **Tommaso Grossi Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pioneri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

FABBRICA INCHIOSTRI E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti coloro che possono aver interesse che non essendosi convenuto col successore della Ditta **Luigi Toffoli** e figli di **Padova**, sig. **Angelo Soldà** al quale fu venduta, cessò fin dal giorno 12 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del segreto per la preparazione del **Gin Italiano**.

Avverte pure che la quantità del vero **Gin Italiano** lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi n. 204 mezzane, 93 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il vero **Gin Italiano** non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

Epifanio Tessari.

Col 10 Maggio 1878

si è aperto il premiato Stabilimento idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà **Giovanni frat. Lucchetti** Medico direttore alla cura: **dott. Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico generale dell'Ospedale di Venezia.** — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti, senatore.**

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcarea-sclerosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastici, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafi nello Stabilimento. **Prezzi di tutta convenienza.**

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesse da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poichè esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. **Prezzo L. 2 alla bottiglia.** (1755).

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

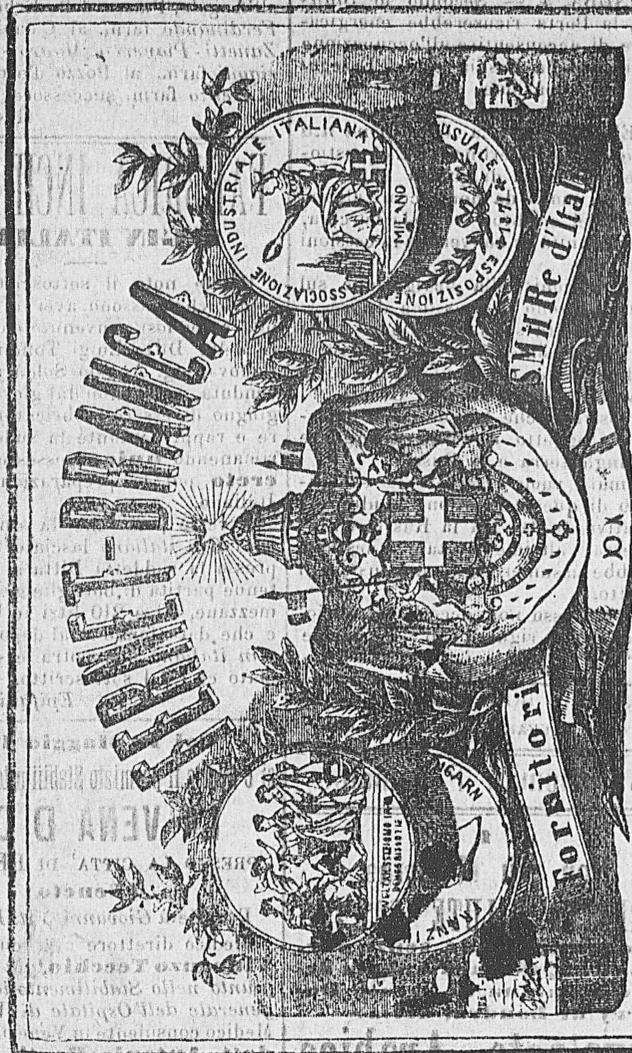
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via **Pedrocchi** il lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto poeti lo specioso di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffaz. imitando che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge.

Per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva attervoluta da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anelminici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero coniazione un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura
ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO
 Brianza ESERCIZIO XXII Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale Verde-Bianca-Gialla | Semente cellulare Selezionata Verde-Bianca-Gialla | Cartoni Giapponesi annuali Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
 Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. **Bettelli Luigi** (1748)

LUCIDO DA STIVALI
 di H. DANIEL
 in scatole di metallo dorato.

Conserva la calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
 in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.

FONTE DI CELENTINO
 UNICA PREMIATA
 DELLA VALLE D'PEJO
 ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginea, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di Celeentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celeentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Filade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**. (1737)

L'Impresa.

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI
 Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO

AMARINDO-ZANINI
 CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE le indicate garanzie per evitare frodi inganni.

MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio. (4)